

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

n. 73

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 28 febbraio al 12 marzo 1996)

INDICE

CAPONI: sul blocco dei lavori di costruzione della centrale termoelettrica di Pietrafitta (Perugia) (4-04068) (risp. Clò, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero*) Pag. 3727

SERENA: sulla compagnia Tirrena Assicurazioni spa (4-04189) (risp. Clò, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero*) Pag. 3731

CAPONI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere: se il Presidente del Consiglio sia a conoscenza della sentenza del Consiglio di Stato n. 395 del 7 aprile 1995 con la quale, respingendo i ricorsi dell'Enel, di vari Ministeri e della regione Umbria, si è convalidata la sentenza del TAR del Lazio n. 178 del 1995 con cui si decretava il blocco dei lavori di costruzione della centrale termoelettrica di Pietrafitta (Perugia); la convalida del blocco determina nell'area e nell'intera provincia di Perugia il licenziamento di alcune centinaia di lavoratori delle ditte appaltatrici, gravi ripercussioni sull'indotto ed effetti allarmanti sulla situazione economica e sociale che già all'epoca del primo blocco furono all'origine di forti tensioni.

Dal momento che appare ormai evidente come nel corso di tutta la vicenda il comportamento dell'Enel o di suoi importanti settori sia stato tutt'altro che lineare e deciso, fino al punto da lasciar presupporre, da ultimo, un disinteresse dell'Enel stessa alla realizzazione della centrale, contravvenendo così ad impegni e programmi assunti, si chiede altresì di sapere se il Presidente del Consiglio non intenda:

intervenire decisamente sull'Enel, perchè l'ente di Stato firmi comunque la convenzione con la regione Umbria e le altre amministrazioni locali confermando la realizzazione della centrale e di tutti i programmi concordati;

assumere provvedimenti, anche legislativi, di carattere straordinario di sostegno temporaneo al reddito dei lavoratori licenziati o sospesi dal lavoro.

(4-04068)

(26 aprile 1995)

RISPOSTA. - Si risponde per delega della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Da informazioni assunte dal Ministero dell'industria, anche presso l'Enel spa, risulta che a seguito dell'ordinanza n. 178 del 9 febbraio 1995 con la quale il TAR del Lazio ha disposto la sospensione dell'efficacia del decreto del Ministero dell'industria che autorizzava la trasformazione in ciclo combinato della centrale termoelettrica di Pietrafitta Nuova, l'Enel spa, per detta centrale, è stato costretto a sospendere l'attività costruttiva previa la messa in sicurezza delle opere in corso di realizzazione presso il sito.

Nel contempo, l'Enel spa ha presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato per l'annullamento della sopra citata ordinanza.

Il Consiglio di Stato, nell'udienza del 7 aprile 1995, ha respinto, oltre al ricorso in appello presentato dall'Enel, anche quelli proposti da: Presidenza del Consiglio dei ministri, CIPE, Ministero dell'ambiente, Ministero dei lavori pubblici, Ministero dell'industria, Ministero della sanità e regione Umbria, dall'Associazione degli industriali della provincia

di Perugia, Lega regionale delle cooperative e mutue dell'Umbria, Confederazione nazionale artigianato e piccola impresa - Associazione provinciale Perugia e Associazione piccole e medie industrie provincia di Perugia e da talune imprese con sede in Umbria.

In relazione a quanto sopra, tutte le attività realizzative afferenti la centrale oggetto dell'interrogazione non possono che continuare a restare sospese.

Peraltro, sono attualmente in corso da parte dell'Enel le possibili iniziative per addivenire, quanto prima, ad un chiarimento autorizzativo che costituisca il presupposto essenziale per riprendere organicamente le attività realizzative.

Fra tali iniziative si segnalano: la firma in data 3 maggio 1995 della convenzione tra l'Enel e la regione Umbria, provincia di Perugia, comuni di Piegaro e Panicale - la cui efficacia è comunque subordinata alla definitiva ripresa dei lavori di costruzione della centrale - e la preparazione dello studio di impatto ambientale per avviare quanto prima l'iter di valutazione di impatto ambientale della centrale.

In merito alla ricerca degli ammortizzatori sociali utilizzabili per i lavoratori delle ditte appaltatrici, sospesi a seguito delle indicazioni emerse dall'incontro avvenuto in data 5 maggio 1995 presso la Presidenza del Consiglio, l'Enel spa ha avviato l'esame in ambito Ministero del lavoro delle soluzioni possibili, riscontrando come percorribile l'applicazione dell'articolo 10 della legge n. 223 del 23 luglio 1991.

La norma in questione prende in considerazione i casi di sospensione dal lavoro per interruzione dei contratti di appalto per la realizzazione di opere pubbliche di grandi dimensioni, causati da eventi non imputabili al datore di lavoro od al lavoratore.

Con riferimento a quanto sopra le imprese appaltatrici del settore dell'edilizia hanno avviato, con la collaborazione dell'Enel spa, la procedura di trattamento ordinario di integrazione salariale prevista dal suddetto articolo 10, la cui istruttoria verrà svolta dai Ministeri dei lavori pubblici e del lavoro.

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
e del commercio con l'estero*

CLÒ

(7 marzo 1996)

SERENA. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero.* - Premesso:

che la compagnia Tirrena Assicurazioni spa, esercente il ramo assicurativo RCA, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto ministeriale 31 maggio 1993, n. 19568;

che commissario liquidatore è stato nominato l'avvocato Gregorio Jannotta;

che in data 10 giugno 1994 lo studio legale del dottor procuratore Gianni Gallina ha inviato alla Tirrena Assicurazioni di Treviso un atto di liquidazione relativo alla pratica n. 046/90/80036 per l'importo di lire 8.140.000 unitamente ad idonea documentazione;

che tale atto, a richiesta della Tirrena, è stato sostituito con altro ed integrato con nuova documentazione in data 17 ottobre 1994;

che in pari data lo stesso atto è stato trasmesso per il pagamento alla Tirrena di Treviso;

che l'atto in questione è stato trasmesso per il pagamento al Fondo di garanzia vittime della strada in data 27 ottobre 1994;

che a tutt'oggi - a distanza di 10 mesi dalla sottoscrizione - l'ente preposto non ha provveduto al pagamento;

che analogo *iter* ha avuto un'altra pratica portante il numero Tirrena 339/90/60043, ove non è stato possibile ottenere - dal 19 ottobre 1994 - il pagamento della somma di lire 7.800.000;

che su altra pratica recante il numero 92/C06/19/60001/8B la Tirrena non ha dato alcuna risposta concreta;

che la compagnia Alpi Assicurazioni spa, esercente il ramo assicurativo RCA, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto ministeriale dell'industria 23 maggio 1994, n. 19620 (*Gazzetta Ufficiale* n. 122 del 27 maggio 1994);

che commissario liquidatore è stato nominato l'avvocato V. Catarisano;

che relativamente alle pratiche recanti i riferimenti Alpi 30.94.972.2, 30.93.197.27, 30.93.792.72, 30.94.792.27, 30.94.792.24 non è stato possibile a tutt'oggi instaurare alcuna seria trattativa a causa dell'atteggiamento pretestuoso e dilatorio adottato dalla compagnia in liquidazione coatta amministrativa;

che la compagnia FIRS Assicurazioni spa, esercente il ramo assicurativo RCA, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto ministeriale dell'industria 23 maggio 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 122 del 27 maggio 1994);

che commissario liquidatore è stato nominato l'avvocato Ludovico Pazzaglia;

che relativamente alle pratiche recanti i riferimenti FIRS 1286/9300393, 9104767/Ag. 0499 non è stato possibile a tutt'oggi instaurare alcuna seria trattativa a causa dell'atteggiamento pretestuoso e dilatorio adottato dalla compagnia in liquidazione coatta amministrativa;

che l'ISVAP, più e più volte interessato, ha fornito risposte vaghe ed inconcludenti;

che la compagnia Ambrosiana Assicurazioni spa, con sede in Milano, via Ripamonti 332, non ha adempiuto l'obbligo contrattuale assunto con polizza «furto» n. 274.24.1072 di corrispondere il previsto indennizzo alla ditta Serocopy snc corrente in Montebelluna (Treviso) per il danno dalla stessa patito in data 29 dicembre 1992;

che del proprio rifiuto l'Ambrosiana non ha fornito alcun valido e plausibile motivo, tanto che l'assicurata Serocopy è stata costretta ad adire le vie di giustizia citando l'Ambrosiana per inadempienza contrattuale;

che in conseguenza del mancato pagamento dell'indennizzo di lire 100.000.000 la Serocopy versa in gravi difficoltà economiche;

che l'ISVAP, più e più volte interessato per queste come per altre numerose pratiche, ha fornito risposte vaghe ed inconcludenti, senza dare alcun tipo di impulso alle pratiche,

si chiede di sapere quali interventi concreti si possano e intendano porre in essere da parte del Ministro competente per far sì che l'ISVAP provveda in conformità alle vigenti disposizioni di legge ad ottenere l'adempimento delle obbligazioni assunte, nonchè ad applicare le eventuali sanzioni del caso.

(4-04189)

(4 maggio 1995)

RISPOSTA. - In merito ai lamentati ritardi nei pagamenti e nella corresponsione degli indennizzi ai sinistrati, evidenziati nel testo dell'interrogazione, si forniscono le seguenti aggiornate notizie comunicate dall'ISVAP e dalla Consap.

Compagnia Tirrena di Assicurazioni, in liquidazione coatta amministrativa:

sinistro n. 046/90/80036: è stato disposto il pagamento in data 13 aprile 1995;

sinistro n. 339/90/60043: è stato disposto il pagamento con bonifico in data 31 marzo 1995;

sinistro n. 92/006/19/60001/88: riguarda una polizza infortuni che sarà oggetto di esame ai fini dell'ammissione al passivo della liquidazione della compagnia.

FIRS Italiana di Assicurazioni, in liquidazione coatta amministrativa:

sinistro n. 1286/9300393: il legale del danneggiato dottor procuratore Gallina è stato invitato dalla procedura a contattare l'ufficio sinistri di Padova;

sinistro n. 9104767/AG.0499: il legale del danneggiato, dottor procuratore Gallina, è stato invitato dalla procedura a contattare l'ufficio sinistri di Padova.

Compagnia Ambrosiana di Assicurazioni:

polizza furto n. 274.24.1072: la società Ambrosiana non ha ancora provveduto a liquidare il sinistro in quanto, nutrendo dubbi sulla veridicità del fatto accaduto, ha interessato i carabinieri che stanno ancora svolgendo indagini; inoltre contesta l'operatività della garanzia perchè il furto non sarebbe avvenuto nei locali garantiti dalla società. Successivamente la società si è costituita in giudizio, a seguito di atto di citazione promosso dall'assicurato, e pertanto intende attendere la decisione del giudice adito.

Allo stato delle cose, l'organo di vigilanza non può intervenire ulteriormente nella questione, non rientrando nei poteri dell'Istituto compiti di indagine sulle modalità degli eventi dannosi ed essendo inoltre la controversia già rimessa alla decisione del magistrato adito.

ALPI Assicurazioni, in liquidazione coatta amministrativa:

sinistro n. 30/94/972/2: in data 20 luglio 1995 è stato spedito al danneggiato l'atto di liquidazione per lire 4.400.000;

sinistro n. 30/93/197/27: la liquidazione è in attesa della dichiarazione di successione per trattare in via transattiva;

sinistro n. 30/93/792/72: in data 20 luglio 1995 sono stati spediti atti di liquidazione per lire 1.000.000 per danni a persone e per lire 2.200.200 per danni a cose;

sinistro n. 30/94/792/27: l'atto di liquidazione di lire 6.300.000 è stato rimesso alla Consap con distinta n. 141, atto n. 5;

sinistro n. 30/94/792/24: è stata effettuata la visita medica tramite il medico fiduciario. La pratica è all'esame della procedura.

In ordine a quanto lamentato in via generale, circa la scarsa incisività dell'ISVAP sulle pratiche di sinistri in carico alle procedure liquidatorie Tirrena, FIRS e ALPI, si osserva che l'ISVAP è intervenuto in tutti i casi segnalati nelle interrogazioni e che la sezione reclami nel corso del 1994 ha esaminato ed è intervenuta su 9.071 esposti riguardanti il ramo R.C. auto e su 3.847 riguardanti gli altri rami danni. Nel settore delle sanzioni l'attività dell'Istituto nel corso del 1994 ha registrato un incremento rispetto al 1993, redigendo 331 verbali di infrazione a carico delle imprese di assicurazione per un importo totale di lire 520.000.000.

Infine si richiama l'attenzione sul rilevante numero dei sinistri in carico alle procedure stesse:

a) per la compagnia Tirrena (in liquidazione coatta amministrativa dal 31 maggio 1993) i sinistri in carico ammontavano, alla data della liquidazione coatta, a 85.558. All'attualità sono state liquidate 29.635 pratiche di sinistro;

b) per la FIRS (in liquidazione coatta amministrativa dal 23 maggio 1994) la convenzione per la liquidazione dei sinistri per la Consap è stata sottoscritta nel novembre 1994 e quella con l'impresa designata per l'assistenza tecnica nel gennaio 1995. I sinistri in carico sono 59.479;

c) per l'ALPI (in liquidazione coatta amministrativa dal 23 maggio 1994) la convenzione per la liquidazione dei danni è stata sottoscritta nel novembre 1994 e quella con l'impresa designata per l'assistenza tecnica nel gennaio 1995. I sinistri in carico sono 30.269.

Dai dati sopra esposti, appare evidente che le procedure per evadere tale mole di sinistri necessitano, in questa prima fase, di una riorganizzazione interna delle strutture di liquidazione dei sinistri che, comunque, i commissari liquidatori stanno attuando, come peraltro risulta dal rilevante numero dei sinistri Tirrena già evasi.

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
e del commercio con l'estero*

CLÒ

(8 marzo 1996)

12 MARZO 1996

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 73
